

# Dissesto idrogeologico, al via il tavolo per velocizzare la progettazione degli interventi

---

12 Novembre 2018

Si insedierà oggi il tavolo tecnico tra Ministero dell'Ambiente e Regioni per la progettazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico.

Lo ha annunciato il **Ministro dell'Ambiente, Sergio Costa**, giovedì scorso durante la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, convocata per un confronto sulle misure necessarie per far fronte al dissesto idrogeologico, anche a seguito dei recenti tragici eventi calamitosi.

## **Dissesto idrogeologico, disponibili oltre 6,5 miliardi di euro**

“È iniziata la fase operativa del ‘Piano Marshall’ con le Regioni – ha affermato Costa -. Ho ritenuto importante incontrare i Governatori non solo per ribadire che **abbiamo i fondi** per contrastare il dissesto idrogeologico, oltre sei miliardi e mezzo a disposizione, ma anche per manifestare la volontà del Ministero dell'Ambiente di essere al loro fianco affinché queste risorse vengano spese subito e bene”.

Le risorse per gli interventi contro il dissesto idrogeologico – si legge nel comunicato del Ministero dell'Ambiente – ammontano a **6.543,97 milioni di euro**: 3.110,87 milioni derivanti dal Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e 3.482,600 milioni assegnati al Ministero a valere su stanziamenti pluriennali. Si tratta delle risorse del Fondo Investimenti istituito dalla Legge di Bilancio 2017 e rifinanziato dalla Legge di Bilancio 2018.

“Tutti i progetti in cantiere hanno copertura finanziaria, ma **bisogna velocizzare la progettazione**. Per questo abbiamo proposto un tavolo tecnico che partirà già lunedì prossimo, insieme con le Regioni, e garantendo loro il massimo sostegno” – ha concluso Costa.

## **Regioni: ‘si faccia ricorso ai fondi BEI per anticipare le risorse’**

“Abbiamo preso alcuni impegni operativi fondati su una collaborazione fattiva per la velocizzazione degli interventi e la sburocratizzazione – ha detto il Presidente della Conferenza delle Regioni e Province autonome, **Stefano Bonaccini**, al termine del confronto -. Inoltre, c'è un'intesa corale delle Regioni sulla necessità di fare ricorso ai fondi BEI per anticipare le risorse necessarie agli interventi cantierabili”.

“Il ministro Costa ha **risposto positivamente alle nostre sollecitazioni** offrendo una piena collaborazione”. Così Donatella Spano, Coordinatore della Commissione Ambiente ed Energia della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e assessore della regione Sardegna all'Ambiente.

“Le Regioni, già il 26 luglio, nel primo incontro con il Ministro, – ha aggiunto Spano – hanno sottoposto **all'attenzione del Governo un preciso dossier** nel quale si evidenziavano le principali problematiche di carattere ambientale. Oggi abbiamo ricevuto delle risposte concrete e l'istituzione di

un tavolo congiunto di lavoro con il ministero dell'Ambiente".

"La nostra parola d'ordine - ha affermato Spano - deve essere la prevenzione strutturale. In tal senso vanno attivati tutti i percorsi più semplici ed efficaci per raggiungere gli obiettivi che ci siamo posti. A questo devono servire le sinergie tra tutte le istituzioni. Così come è fondamentale avere le garanzie sulle risorse disponibili per gli interventi, soprattutto capire quante siano per la messa in sicurezza del territorio. **Lavoriamo sulla forte condivisione delle procedure e sulla prosecuzione del buon lavoro predisposto nel passato da 'Italia Sicura'**".

"Occorre maggiore consapevolezza per decidere come, dove e se intervenire e quindi scegliere la migliore combinazione di misure per gestire i problemi di dissesto. È indispensabile poi disporre di un **unico quadro conoscitivo solido, puntuale e aggiornato** della pericolosità e del rischio. Nel contempo vi deve essere la garanzia del reperimento delle **ulteriori risorse finanziarie** per combattere seriamente il problema del dissesto idrogeologico".

"Si prevedeva un **fabbisogno di 1,5 miliardi all'anno, ma ora servono più risorse** per avviare i programmi di intervento già definiti, approvati e finanziati e per procedere a siglare i nuovi accordi, al fine di realizzare anche gli altri progetti già inseriti dalle Regioni e dalle Province autonome nella **[piattaforma Rendis](#)**".